

tura impiegati pubblici, perchè la Camera aveva riconosciuto che il numero degli impiegati deputati era già compiuto; perchè finalmente la qualità di deputato sospeso sarebbe, nell'ordine delle cose parlamentari, una innovazione, che io reputo pericolosa non solo, ma che persino avrebbe qualche cosa di ridicolo; per tutti questi motivi, ripeto, io penso che la Camera deve adottare le conclusioni dell'ufficio, e dichiarare nulla la elezione del signor Siotto-Pintor.

Mentre ciò dico, sono il primo a proclamare le qualità di ingegno e di cuore dell'eletto; egli è mio amico, ma avanti all'amicizia sta la giustizia e la verità.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor Montagnini.

MONTAGNINI. Credo anzitutto di dover mettere in sodo i fatti.

È di fatto che la Camera ebbe a dichiarare esplicitamente e con voto formale che il numero degli impiegati eletti era compiuto. Se in quel giorno il numero fu dichiarato di soli 51, egli è perchè era sfuggito di comprendere in questo computo l'avvocato Negroni. A questo errore ieri si è riparato coll'essersi annoverato tra gli impiegati anche il deputato Negroni.

Se non ci fossero di mezzo delle inchieste, certamente fin da ieri, essendosi ciò accertato, si sarebbe potuto addivenire al sorteggio.

Ora io chiedo: se l'operazione del sorteggio si fosse fatta prima, questa quistione sarebbe sollevata? Ma si osserva che ieri il sorteggio non si poté fare, perchè due deputati sono sotto inchiesta. Ora dall'essere questi due deputati sotto inchiesta, che cosa ne avviene? Ne avviene la probabilità che ambidue vedano annullata la loro elezione. Ciò essendo, ecco che si verifica il caso in cui facciasi luogo ad essere ammesso in questa Camera un altro deputato che rivesta la qualità di impiegato, e col quale sarebbe compiuto il numero di 51. Ma, se questo dipende ancora da un'eventualità, non è per nulla incerto l'esito della votazione che ebbe luogo il 15 novembre. Ora in questo giorno ed in quello del 18 si sono nominate 52 persone che rivestono la qualità di impiegato. Domando io quindi se, a tenore della lettera della legge, a tenore del suo spirito, si possa ora mettere in quistione che si debba ammettere un altro deputato eletto testè oltre ai 52 che già furono prima nominati.

Io trovo che a questa domanda osta inevitabilmente la lettera e lo spirito della legge. L'articolo 100 di questa legge dice: « Non si potrà ammettere nella Camera un numero di impiegati regi stipendiati maggiore del quarto del numero totale dei deputati. »

Lo spirito della legge è che in nessuna circostanza ed in nessun modo si possa ammettere un deputato di più dei 51 portati dalla legge.

Ora, se si adottasse il sistema di ammettere l'elezione dell'onorevole Siotto-Pintor, si verrebbe volontariamente dalla Camera ad ammettere forse in definitiva un numero maggiore di quello che la lettera e lo spirito della legge permetta.

Non può dunque accogliersi questo sistema.

Se poi si procedesse diversamente per questo caso, si verrebbe a disturbare quella parità di trattamento che altri desiderava. Acciocchè siavi parità di trattamento, ragion vuole che siavi parità di condizione; ma non può esservi, non vi è parità di condizione tra gli eletti in questa seconda elezione e quelli che furono nominati nelle elezioni generali.

Rimane che io risponda ad un ultimo obbietto, ed è quello, che il paese fosse avvertito che non si potevano più eleggere deputati che rivestissero la qualità d'impiegati; e difatti su nessun altro impiegato cadde l'elezione: ma io osservo che il paese ha anche potuto essere informato che due degli impiegati eletti erano sottoposti all'inchiesta. Ora, qualunque sia la condizione di cotesti deputati, è pur sempre tale che l'elezione loro può essere annullata, ed in tal caso, come ho già da principio accennato, rimane un posto nella Camera per un impiegato.

Quindi io credo che, ed il complesso di tutti questi fatti, e la giusta intelligenza dell'articolo 100 della legge elettorale, debba indurre la Camera ad approvare la proposta fatta dall'onorevole Cavallini.

PRESIDENTE. L'onorevole Gastaldetti ha facoltà di parlare.

GASTALDETTI. Ho chiesta la parola perchè penso che, per applicazione dell'articolo 100 della legge elettorale, posto in confronto coll'articolo 60 dello Statuto, resti evidente che il numero degli impiegati non possa ancora dirsi compiuto, e che quindi non debbe annullarsi la elezione della quale si tratta.

La legge in questo argomento distingue l'elezione dall'ammissione; è ufficio dei collegi elettorali lo eleggere, sta nell'autorità della Camera lo ammettere i deputati. Ma perchè il numero degli impiegati consentito dalla legge possa dirsi compiuto si richiede che sia già certo avervi 51 deputati impiegati definitivamente ammessi dalla Camera.

L'articolo 100 della legge elettorale dice: non si potrà ammettere nella Camera un numero di funzionari impiegati regi stipendiati maggiore del quarto del numero totale dei deputati.

Il legislatore adunque in questo articolo riguarda la ammissione la quale siavi già fatta, e l'articolo 60 dello Statuto attribuisce la competenza assoluta e sovrana alle due Camere di giudicare della validità dei titoli di ammissione dei propri membri.

Ora, se la Camera ha giudicato che i titoli di ammissione di due degli impiegati eletti, i quali sarebbero necessari a rendere compiuto il numero legale degli impiegati, non sono ancora validi per la loro ammissione, e ha ordinato a tal uopo un'inchiesta, ciò significa che il numero legale dei deputati impiegati definitivamente ammessi non è ancora compiuto e che non può ancora essere chiuso l'adito alla Camera ad altri impiegati.

Potrebbe accadere che il giudizio dell'inchiesta sopra l'elezione contestata dei due eletti impiegati produca il risultamento che vi abbiano ancora vacanze per ammet-